

ARTE (E) VARIA

L'ASSAGGIO

Il presidente Usa: non un monarca, ma il termometro della vita nazionale

» Salvatore Cannavò

Guardando al complicato intreccio che sta risolvendo l'elezione del 46° presidente degli Stati Uniti, sarebbe facile sottolineare l'assurdità e la pericolosità di un modello elettorale che, nella sostanza, risale al 1789, anno della Costituzione americana. Il lavoro di Francesco Clementi e Gianluca Passarelli, l'uno docente di Diritto pubblico, l'altro di Scienza politica, prova a dimostrare che, nonostante qualche incertezza, il sistema invece è ancora valido. Certo, il punto dolente emerso con l'elezione di Donald Trump e, prima di lui, con quella di George W. Bush nel 2000, per cui al presidente eletto è corrisposta la maggioranza dei Grandi elettori, ma non la maggioranza di voti popolari, "pone un problema politicamente molto serio, soprattutto perché è un segnale inequivocabile di un Paese molto diviso e frammentato". Però non sufficiente a dimostrare l'inadeguatezza di un sistema politico-istituzionale statunitense, che mantiene intatto il suo fascino e il suo potenziale. Del resto, i dati che emergono in queste ore e che assegnano la maggioranza dei voti popolari a chi - Bi-



» **Eleggere il presidente**

Francesco Clementi
e Gianluca Passarelli

Pagine: 200

Prezzo: 12,50 €

Editore: Marsilio



den - si appresta a conquistare anche la maggioranza dei Grandi elettori, rinviano ugualmente a una frammentazione e polarizzazione che hanno cause strutturali. I due autori sono comunque convinti che il sistema di *check and balances* ideato dai Costituenti americani - in cui alla presidenza è contrapposto un potere legislativo molto forte e un altrettanto potente giudiziario - permettano al sistema di funzionare. E la presidenza, apparentemente monocratica, più che un potere esclusivo rappresenta soprattutto un indicatore dei cambiamenti complessivi, "un termometro dello stato del Paese". Di più, "l'ambiguità" che le conferisce la Costituzione ne permette l'adeguamento ai vari rapporti di forza politici e istituzionali che si determinano di volta in volta. Particolarmente efficace il capitolo 4, "Il giorno del voto (e le sue conseguenze)". Mai libro è stato così sulla cronaca.

